

prezzo d'acquisto dell'immobile; tale prezzo non sarebbe stato corrisposto in contanti, ma mediante cessione di alcuni terreni di proprietà dello Stato. I terreni offerti, peraltro, non sono apparsi convenienti all'I.N.A., per il loro valore, per lo stato di fatto e di diritto in cui si trovavano e per la loro ubicazione.

Allo stato degli atti, si sottopone quanto sopra al Comitato permanente ed al Consiglio di amministrazione per le opportune direttive e le conseguenti decisioni:

- 1) - Se procedere da parte dell'I.N.A. alla immediata notifica della sentenza d'appello, in modo da far decorere i termini per il ricorso per cassazione da parte del Ministero.

Al riguardo si ritiene che il Ministero proporrebbe senz'altro tale ricorso e che la sentenza d'appello dovrebbe avere buone probabilità di conferma, sia per quanto si riferisce alla tesi principale della inesistenza di un contratto di compravendita, non essendo mai intervenuto alcun incontro di volontà su un elemento essenziale (prezzo), sia rispetto alla tesi subor-